

→ **Il premier** davanti al Comitato parlamentare, totalmente ignorato dal suo predecessore

→ **D'Alema:** «I nuovi compiti richiedono il rinnovamento dei quadri e delle risorse umane»

Monti al Copasir: i servizi segreti saranno più moderni

Lungo confronto, ieri, tra Monti e i parlamentari del Copasir. Berlusconi non aveva mai risposto alle convocazioni del Comitato. D'Alema: «Discussione approfondita sull'ammodernamento dei Servizi segreti».

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Oltre due ore e mezza di confronto, il primo tra un presidente del Consiglio e il Copasir da quando è entrata in vigore la riforma dei Servizi segreti. «La collaborazione tra governo e Parlamento ha toccato oggi uno dei suoi momenti più significativi», commenta il presidente del Comitato parlamentare, Massimo D'Alema, dando atto al capo del governo di aver accolto l'invito «ad un confronto ispirato a grande collaborazione istituzionale». Se Berlusconi si era sottratto più volte alle audizioni, facendosi rappresentare a San Macuto da Gianni Letta, Monti non ne ha seguito l'esempio.

Al centro dell'incontro di ieri «l'adeguamento e il rafforzamento» dei servizi, in modo da rendere «sempre più efficace l'attività di intelligence» e di adeguarla «all'evoluzione dei rischi e delle minacce, che non riguardano soltanto la sicurezza dell'Italia, sul fronte tradizionale del terrorismo internazionale e interno e su quello della crisi globale economica e finanziaria». Con Monti il Comitato parlamentare ha affrontato i temi dell'adeguatezza delle risorse necessarie per l'ammodernamento dei Servizi; della riqualificazione del personale; dell'adeguamento della legge di riforma.

Tra gli argomenti quello di assegnare maggiori compiti al Dis (Dipartimento delle informazioni per la Sicurezza) per evitare la frammentazione delle informazioni.



Il Presidente del Consiglio Monti e il Presidente del Copasir Massimo D'Alema

L'obiettivo è quello di semplificare la struttura organizzativa del comparto intelligence, eliminando duplicazioni e sovrapposizioni, soprattutto amministrative. Un'esigenza segnalata dallo stesso Comitato parlamentare.

Monti avrebbe proposto di verificare anche la possibilità di costituire un gruppo "analisi open", formato da analisti che lavorerebbero su notizie riservate e, assieme, su fonti aperte. Un compito che anche in questo caso potrebbe far capo al coordinamento del Dis, diretto da De Gennaro. Con il premier «abbiamo parlato di come portare avanti la riforma dei servizi e delle minacce che gravano sul Paese», ha spiegato D'Alema al termine dell'incontro. Quanto alle nomine ai vertici dei Servizi, il presidente del Comitato ha sottolineato che il premier «non è tenuto a riferire al Copasir» e che durante l'audizione l'argomento non è stato toccato.

LE MINACCE

Secondo D'Alema uno dei compiti più importanti «in attuazione della riforma è il rinnovamento dei quadri e delle risorse umane dell'intelligence attraverso l'acquisizione di particolari professionalità e competenze». «Bisogna portare avanti il processo di ricambio senza svilire il patrimonio esistente - ha aggiunto il Presidente del Copasir - Ma nuovi compiti richiedo»

L'allarme

«Persistono code di terrorismo e fenomeni di violenza squadrista»

no nuove professionalità ed una leva più giovane da acquisire nel quadro delle compatibilità finanziarie».

Rinnovare e sviluppare i Servizi, quindi, perché anche l'Italia è un Paese esposto «al terrorismo di matrice internazionale, all'eversione interna, alla minaccia economica - nel senso della speculazione finanziaria e della possibilità di aggressione alle maggiori imprese e agli asset strategici del Paese - alla minaccia cibernetica e a quelle più tradizionali della criminalità organizzata». Le «solite» emergenze alle quali vanno aggiunte quelle che derivano dall'aggravarsi della crisi economica. È emerso, tra l'altro, che «in Italia persistono code del terrorismo interno di derivazione anni '70, fenomeni legati all'anarco insurrezionalismo, fenomeni di violenza squadrista e di eversione di destra». ♦